

Il ruolo del dirigente nel processo di autovalutazione dell'istituto scolastico

Dall'autovalutazione al piano di miglioramento

Enrica Golzio, dirigente scolastica, osservatore e valutatore esterno in progetti Invalsi dal 2010/11

Dalla lettera del gruppo di ricerca VALES – INVALSI al DS di una scuola esclusa dall'elenco delle 300 scuole
VALES – 19 ottobre 2012

- Il “progetto VALES ..., coniugando momenti di valutazione interna ed esterna con la definizione ... di interventi di miglioramento, sta ... anticipando e sperimentando quello che sarà il futuro Sistema Nazionale di Valutazione.

Dalla lettera al DS del Gruppo di ricerca Invalsi - 2

- Per tener conto della pluralità di fonti e di punti di vista che la valutazione di un'attività così complessa deve considerare, VALES prevede l'interazione di più soggetti istituzionali ... MIUR, USR, INVALSI e INDIRE.

Dalla lettera al DS del Gruppo di ricerca Invalsi - 3

- SCOPI di **VALES**:
 - Offrire **SUPPORTO** al **MIGLIORAMENTO** tarati su ogni singola scuola
 - Sperimentare **CRITERI, STRUMENTI e METODOLOGIE** per l'**AUTOVALUTAZIONE** e la **VALUTAZIONE ESTERNA** di **SCUOLE** e **DS**
 - **FACILITARE** e rendere **CONFRONTABILI** i processi di **AUTOVALUTAZIONE**

Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo 12 febbraio 2001

Sviluppare la **valutazione esterna** allo scopo di fornire un sostegno metodologico all'**autovalutazione** e fornire un'analisi esterna della scuola che incentivi un processo costante di **miglioramento** facendo attenzione a non limitarsi al solo controllo amministrativo

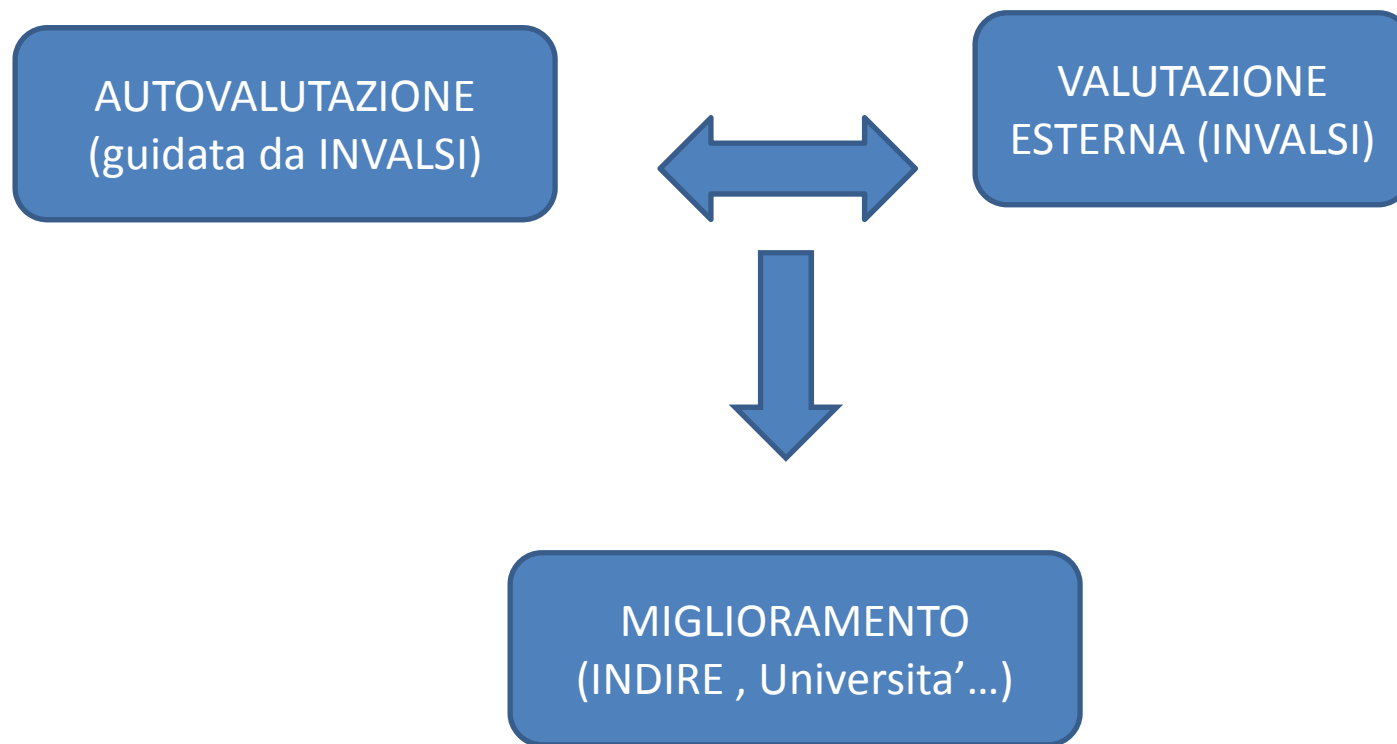
Incoraggiare l'**autovalutazione** da parte degli I. S. come metodo per far delle **scuole un luogo di apprendimento e di perfezionamento**, associando con equilibrio autovalutazione e valutazione esterna

Domande del Consiglio europeo al governo italiano 2011

13. Quali caratteristiche avrà il programma di **ristrutturazione** delle **singole scuole** che hanno ottenuto **risultati insoddisfacenti** ai test **INVALSI**?

14. Come intende il governo **valorizzare il ruolo degli insegnanti** nelle singole scuole? Quale tipo di **incentivo** il governo intende varare?

Schema di regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione **SNV**



PRIORITA' STRATEGICHE della VALUTAZIONE - Direttiva Ministro 18/09/2014

- Riduzione **dispersione e insuccesso** scolastico
- Riduzione **differenze tra scuole e aree geografiche**
- Rafforzamento **competenze di base** degli studenti rispetto alla situazione di partenza
- Valorizzazione **esiti a distanza** degli studenti con attenzione all'attenzione all'università e al lavoro

TIMELINE SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE – A. S. 2014/2015

QUANDO	CHI	COSA
Ottobre 2014	Invalsi	Predisposizione format Rapporto di Autovalutazione
Settembre / ottobre 2014	Istituzioni scolastiche	Avvio autovalutazione di istituto
Ottobre 2014	Miur	Avvio Piani di formazione per tutte le scuole, in particolare per DS e referenti per la valutazione
Dicembre 2014	Invalsi	Definizione degli indicatori per la valutazione dei DS
Gennaio/giugno 2015	Invalsi/ Istituzioni scolastiche	Apertura della piattaforma unica con i DATI di riferimento per le scuole e predisposizione del Rapporto di autovalutazione
Luglio 2015	Istituzioni scolastiche/ Miur	Pubblicazione online del Rapporto di autovalutazione sul sito della scuola e sul portale “Scuola in chiaro”

TIMELINE SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE – AA. SS. 2015/16 e 2016/17

QUANDO	CHI	COSA
Ottobre 2015	Invalsi	Primo rapporto sul sistema scolastico italiano (con cadenza annuale)
Anno scolastico 2015/2016	Istituzioni scolastiche	Pianificazione e realizzazione delle azioni di miglioramento
Anno scolastico 2015/2016	Nuclei di valutazione	Avvio attività di valutazione esterna delle scuole
Luglio 2016	Istituzioni scolastiche	Primo aggiornamento del Rapporto di autovalutazione
Termine anno scolastico 2016/2017	Istituzioni scolastiche	Primo rapporto di rendicontazione sociale con i risultati dei Piani di miglioramento

L'idea di “buona scuola”

- La “**pietra di paragone**” per autovalutazione e valutazione esterna
- La **direzione di marcia** da perseguire con il miglioramento
- La **trasparenza** dei processi di valutazione e autovalutazione
- La **sintesi tra esiti, processi, risorse e contesto** su cui la scuola può e deve intervenire

Processo di costruzione dell'idea di “buona scuola” – INVALSI D. Poliandri

- Studio preliminare della letteratura esistente e analisi delle esperienze straniere
- Elaborazione di un quadro di riferimento teorico (VALSIS)
http://www.invalsi.it/valsis/docs/062010/QdR_completo_ValSiS.pdf
- Classificazione e archiviazione degli indicatori internazionali
- Costruzioni degli indicatori per il modello italiano
- Individuazione delle fonti ed elaborazione degli strumenti
- Sperimentazione con le scuole, con il Progetto Valutazione e Miglioramento e VSQ

“VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO”

FASE 1	ANNO 2009/ 2010	DIRIGENTE TECNICO	250 SCUOLE DEL 1° CICLO 110 SSIIG	VALUTAZIONE QUALITA' PROGETTUALE, EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DELLE SCUOLE PON
FASE 2 PILO TA	ANNO 2010	RICERCATORI INVALSI	12 SCUOLE	SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO SISTEMICO PER LA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE
FASE 2 ESTE SA	ANNO 2011	COPPIA DI OSSERVATORI: PROFILO A E B	76 SCUOLE DEL 1° CICLO ADESIONE VOLONTARIA	VALUTAZIONE SISTEMICA PUNTI FORTI/DEBOLI CON OSSERVAZIONE, INTERVISTE, ANALISI DOCUMENTI
FASE 3	ANNO 2011/ 2012	ESPERTI ESTERNI / TEAM DI VALUTAZIONE INTERNA	76 SCUOLE DEL 1° CICLO	DALL'ANALISI DEI RISULTATI DELLE FASI 1 E 2, ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO E ALLA DIFFUSIONE DELLE BUONE PRATICHE

STRUTTURA DEL PROGETTO - 1

- VALSIS:
 - ESPLORAZIONE E CLASSIFICAZIONE INDICATORI INTERNAZIONALI
- QUADRO DI RIFERIMENTO :
 - SCELTA INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA NAZIONALE E DI SCUOLA SECONDO IL MODELLO CIPP ARTICOLATO IN MACROAREE E AREE

IL MODELLO CIPP



STRUTTURA DEL PROGETTO - 2

AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE ESTERNA

➤ RICOGNIZIONE ED UTILIZZO DEI **DATI ESISTENTI**:

- **INVALSI**: 1) Scheda studenti e famiglie SNV
2) Risultati delle **prove INVALSI**
- **MIUR**: **Fascicolo Scuola** in chiaro

➤ RILEVAZIONE DI **INFORMAZIONI AGGIUNTIVE**:

- **Questionario Scuola** compilato dal DS
- **Questionari Studenti, Genitori e Insegnanti**
- **Ulteriori informazioni** fornite dalla **Scuola**

STRUTTURA DEL PROGETTO – 3

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO – Linee guida VALES

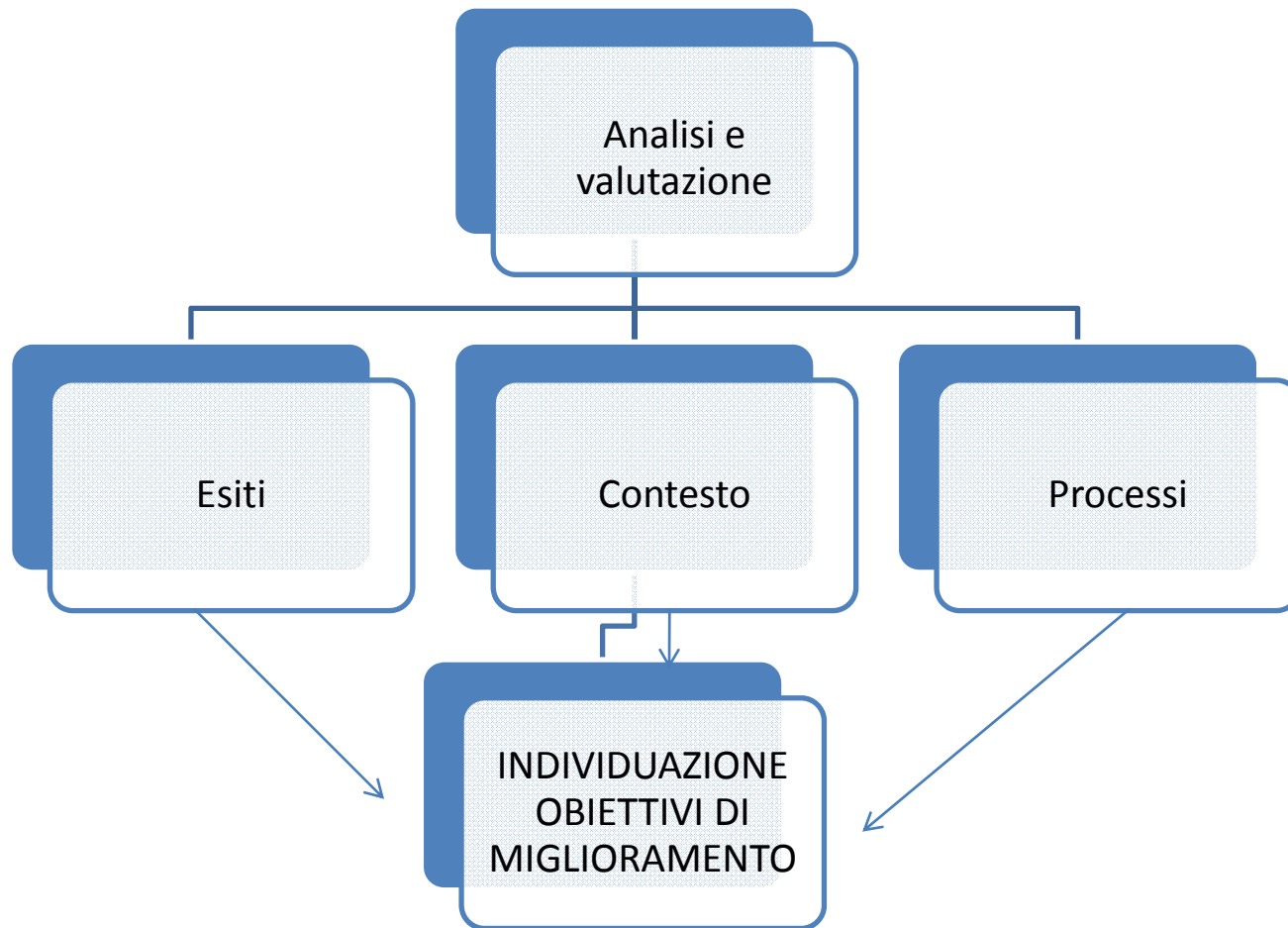
- Conseguente e coerente con il Rapporto di Autovalutazione da cui prende avvio
- Scelta priorità con valenza strategica
- Obiettivi: pochi, chiari, rilevanti, misurabili e valutabili, 1-2 relativi agli esiti, 1-2 relativi ai processi
- Assunti come propri dal DS, responsabili della loro coerenza e qualità e della loro attuazione nel contratto triennale con Direttore USR

STRUTTURA DEL PROGETTO – 4

VALUTAZIONE ESTERNA

- **INFORMAZIONI RILEVATE SUL CAMPO DA VALUTATORI/OSSERVATORI** ATTRAVERSO LE VISITE PRESSO LE SCUOLE CON TECNICHE QUALITATIVE (OSSERVAZIONI STRUTTURATE, INTERVISTE INDIVIDUALI E DI GRUPPO, RACCOLTA E STUDIO DOCUMENTI)
- ELABORAZIONE DI UN **REPORT** PER LA RESTITUZIONE DELLA **VALUTAZIONE ESTERNA** ALLE SCUOLE (STRUTTURA COMUNE PER FAVORIRE LA TRASPARENZA E IL CONFRONTO, DATI DI SCUOLA)

Le aree del Rapporto di Autovalutazione e di Valutazione esterna



Autovalutazione

- Analisi organizzativa interna

Processo di autovalutazione

- Strutturato e supportato dall'esterno

Processi a livello di classe

- Analisi demandata alla scuola

Rapporto di autovalutazione

- Strumento di comunicazione tra interno e esterno comune a tutte le scuole

Valutazione esterna

- Verifica la congruità del processo e del rapporto di AV
- Approfondisce le discrasie
- Fornisce indicazioni per il miglioramento

Analisi degli esiti – Poliandri- Invalsi

Successo
scolastico

- La scuola riesce ad assicurare il successo scolastico ai suoi studenti?

Competenze
acquisite

- Quali competenze acquisiscono gli allievi?

Equità degli
esiti

- Le disparità di rendimento tra alunni crescono o diminuiscono nel tempo? Sono concentrate in alcune classi/indirizzi?

Risultati a
distanza

- Qual è la riuscita degli studenti una volta usciti dalla scuola?

Processi: pratiche educative e didattiche

Poliandri - Invalsi

Selezione saperi, scelte curriculari, offerta formativa

- Il curricolo di scuola risponde ai bisogni degli studenti?

Progettazione didattica e valutazione degli studenti

- Come è strutturata la progettazione didattica?
- Come sono valutati gli apprendimenti degli studenti?

Sviluppo della relazione educativa e tra pari

- Come sono le relazioni tra studenti e insegnanti?
- E quelle tra studenti?

Inclusione, integrazione, differenziazione

- Quali percorsi sono progettati per singoli o gruppi che necessitano di particolari attenzioni?

Continuità e orientamento

- In che modo la scuola garantisce la continuità educativa agli studenti?
- Come li orienta verso i successivi livelli scolastici o il mondo del lavoro?

Processi: ambiente organizzativo per l'apprendimento

Poliandri - Invalsi

Identità strategica e direzione della scuola

- Per quali peculiarità si caratterizza la scuola?
- Qual è il ruolo del DS e dello Staff?

Gestione strategica delle risorse

- C'è coerenza tra le priorità del POF e l'allocazione delle risorse economiche?

Sviluppo professionale delle risorse umane

- Su quali temi avviene la formazione professionale e perché?

Governo del territorio e rapporti con le famiglie

- Quali collaborazioni ha la scuola?
- Per quali finalità?

Attività di autovalutazione

- Quali strumenti e attività mette in campo la scuola per il monitoraggio e la valutazione interna?

Analisi del contesto - Poliandri - Invalsi

Ambiente

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?

Capitale sociale

- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?

Risorse economiche e materiali

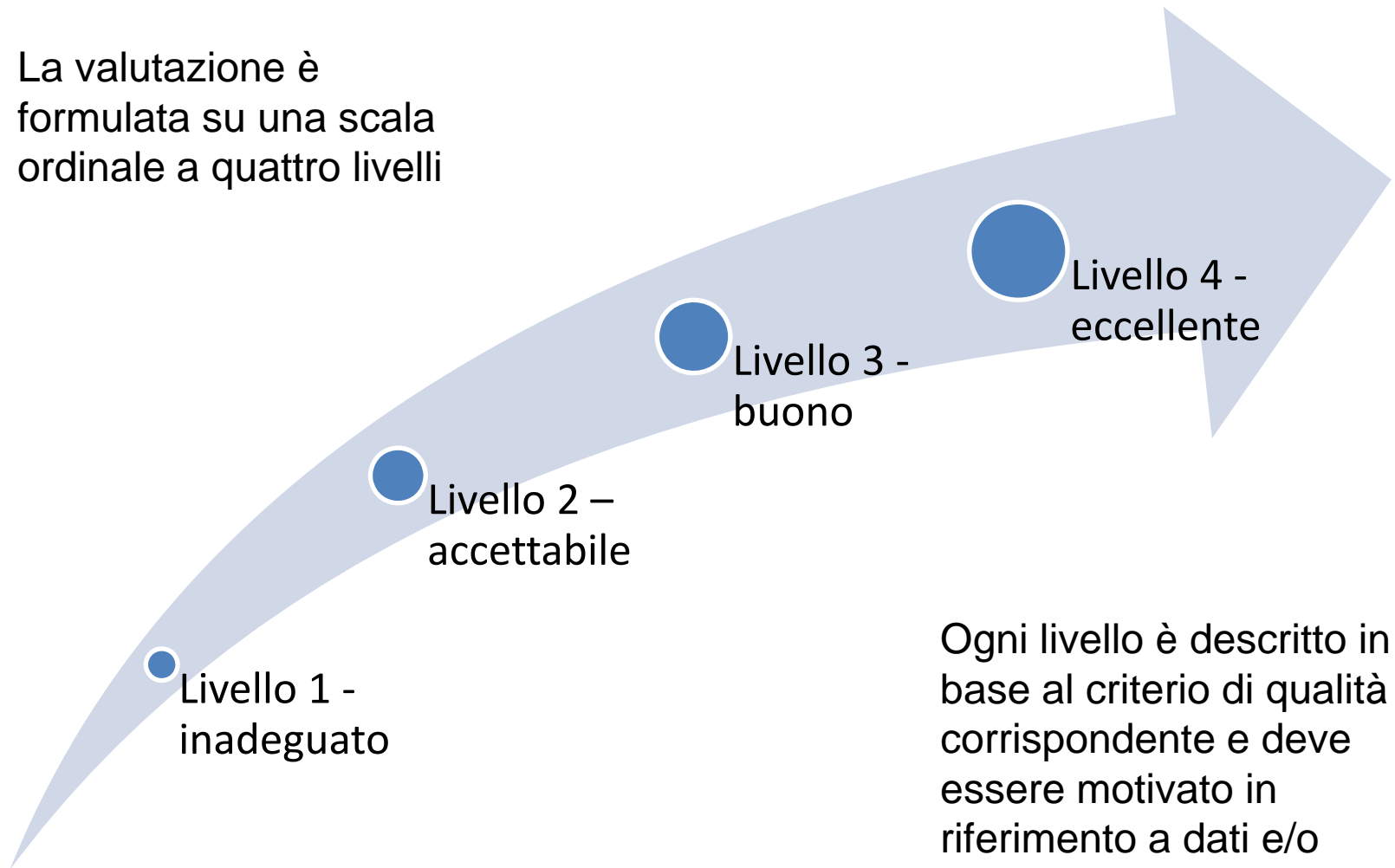
- Qual è la qualità delle strutture e infrastrutture della scuola?
- Quali sono le risorse economiche disponibili?

Risorse professionali

- Quali sono le caratteristiche del personale (età, stabilità, titoli ...)?

Valutazione degli esiti e dei processi

La valutazione è formulata su una scala ordinale a quattro livelli



Ogni livello è descritto in base al criterio di qualità corrispondente e deve essere motivato in riferimento a dati e/o evidenze

Primo esempio : l'analisi degli esiti

SUCCESSO SCOLASTICO

- % di ammessi all'anno successivo
- % di abbandoni
- % trasferiti in corso d'anno

COMPETENZE ACQUISITE

- Punteggi prove Invalsi confrontati con le medie regione, macroarea, Italia e scuole ESCS simile
- % di cheating

EQUITA'

- Differenze di punteggio tra classi
- Varianza tra classi
- Percentuale studenti nei livelli 1 e 2

RISULTATI a DISTANZA (solo SSIIG)

- Riuscita all'università
- Riuscita nel mondo del lavoro

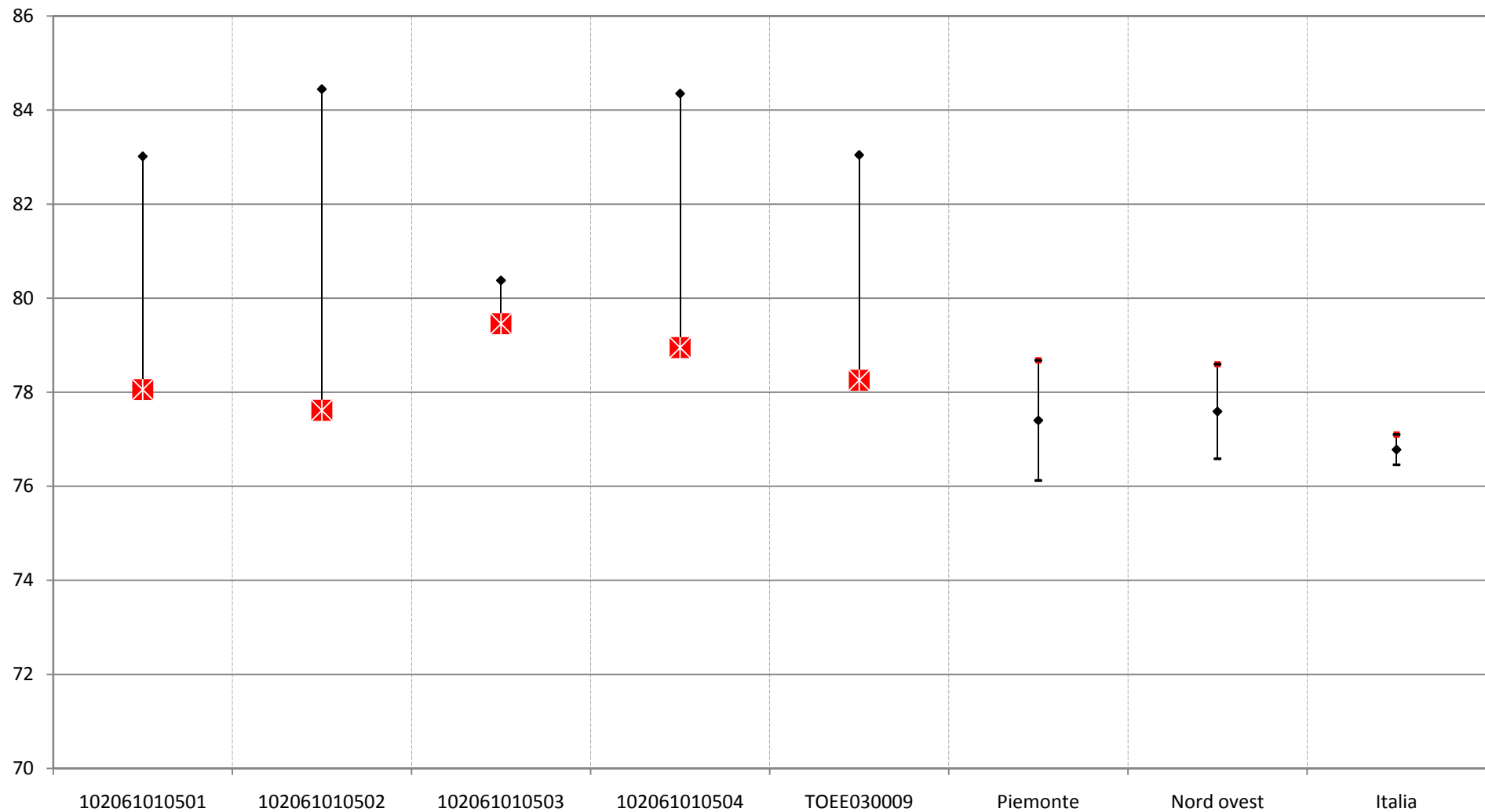
PUNTEGGI GENERALI ITALIANO TAVOLA 1a

DIFFERENZE TRA CLASSI, CON LE MEDIE

CLASSI/ ISTITUTO	MEDIA PUNT.	DIFF. RISUL. CONFR. SC. ESCS SIMILE	BACKGR OUND FAMIGLI ARE STUD.	PUNTEG GIO PIEMON TE (77.4)	PUNTEG GIO NORD- OVEST (77.6)	PUNTEG GIO ITALIA (76,8)	CHEATIN G IN PERCENT UALE
.....1	83,0	+5,0	ALTO	↑	↑	↑	0,2%
.....2	84,4	+6,8	MEDIO- ALTO	↑	↑	↑	2,1%
.....3	80,4	+0,9	ALTO	↑	↑	↑	0,3%
.....4	84,4	+5,4	ALTO	↑	↑	↑	2,1%
ISTITUTO	83,0	+4,8	ALTO	↑	↑	↑	1,2%

Grafico 1a: Risultato complessivo della prova di Italiano Classe V primaria

Il QUADRATO ROSSO (se presente) rappresenta il



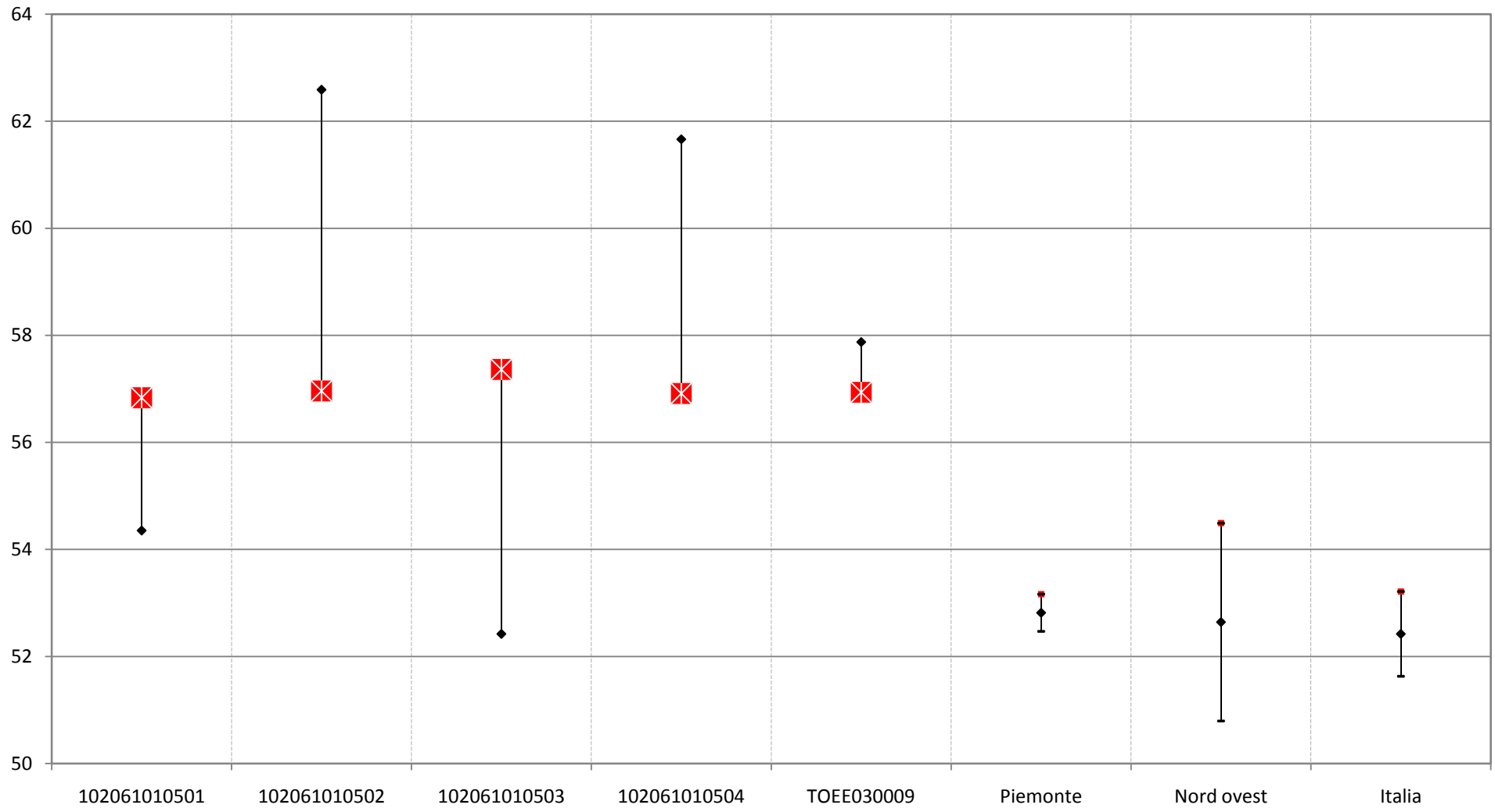
PUNTEGGI GENERALI MATEMATICA TAVOLA 1b – DIFFERENZE TRA CLASSI, CON LE MEDIE

CLASSI/ ISTITUT O	MEDIA PUNT.	DIFF. RISUL. CONFR. SC. ESCS SIMILE	BACKGR OUND FAMIGLI ARE STUD	PUNTEG GIO PIEMON TE (52.8)	PUNTEG GIO NORD- OVEST (52.6)	PUNTEG GIO ITALIA (52,4)	CHEATIN G IN PERCEN TUALE
.....1	54,4	-2,5	ALTO	↑	→	↑	0,0%
.....2	62,6	+5,6	ALTO	↑	↑	↑	0,0%
.....3	52,4	-4,9	ALTO	↑	→	→	0,0%
.....4	61,7	+4,8	ALTO	↑	↑	↑	0,1%
ISTITUT O	57,9	+0,9	ALTO	↑	↑	↑	0,0%

SNV 2011/2012

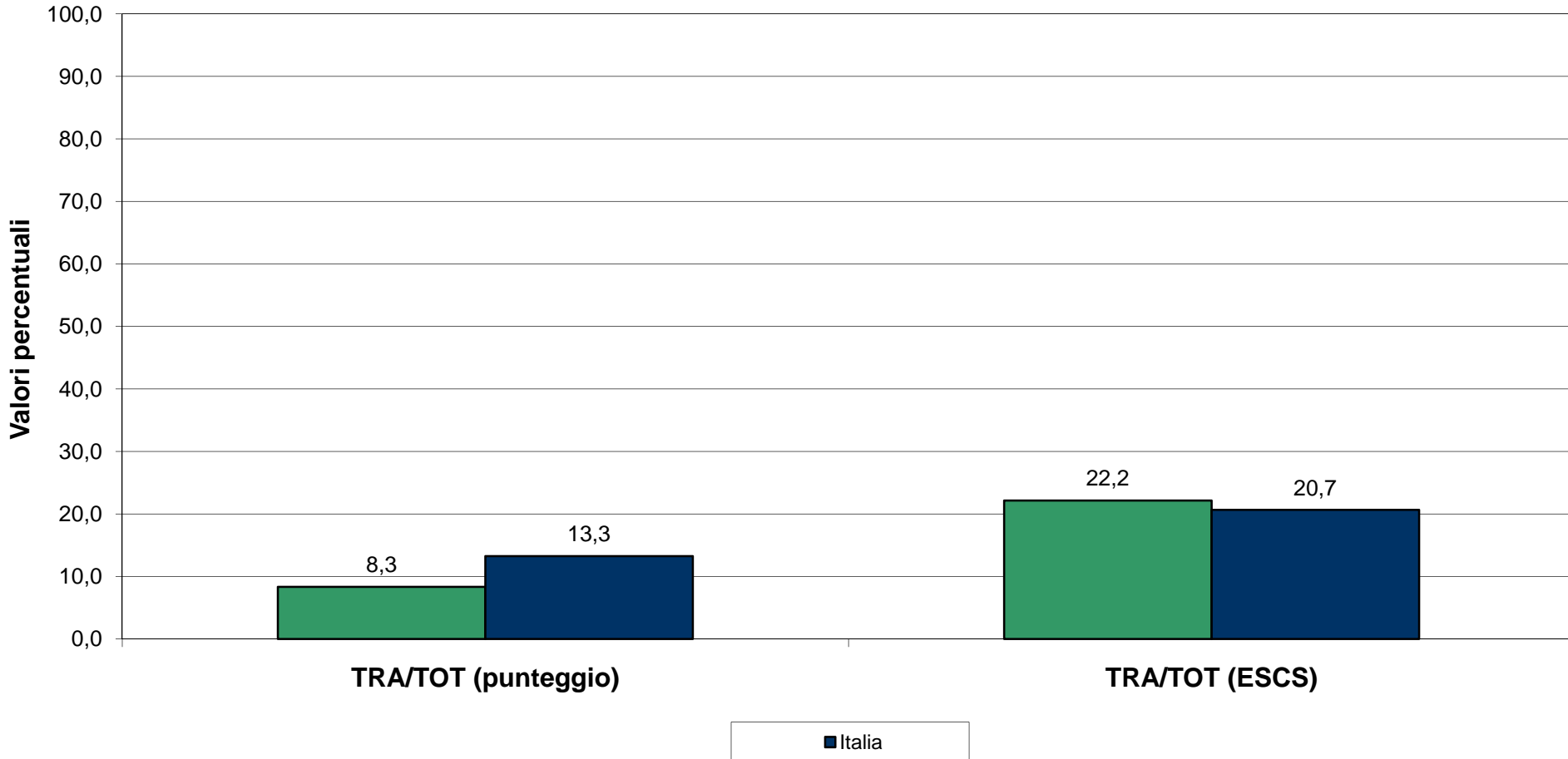
Grafico 1b: Risultato complessivo della prova di Matematica Classe V primaria

Il **QUADRATO ROSSO** (se presente) rappresenta il punteggio medio delle 200 classi/scuole con background (ESCS) simile



SNV 2011/2012

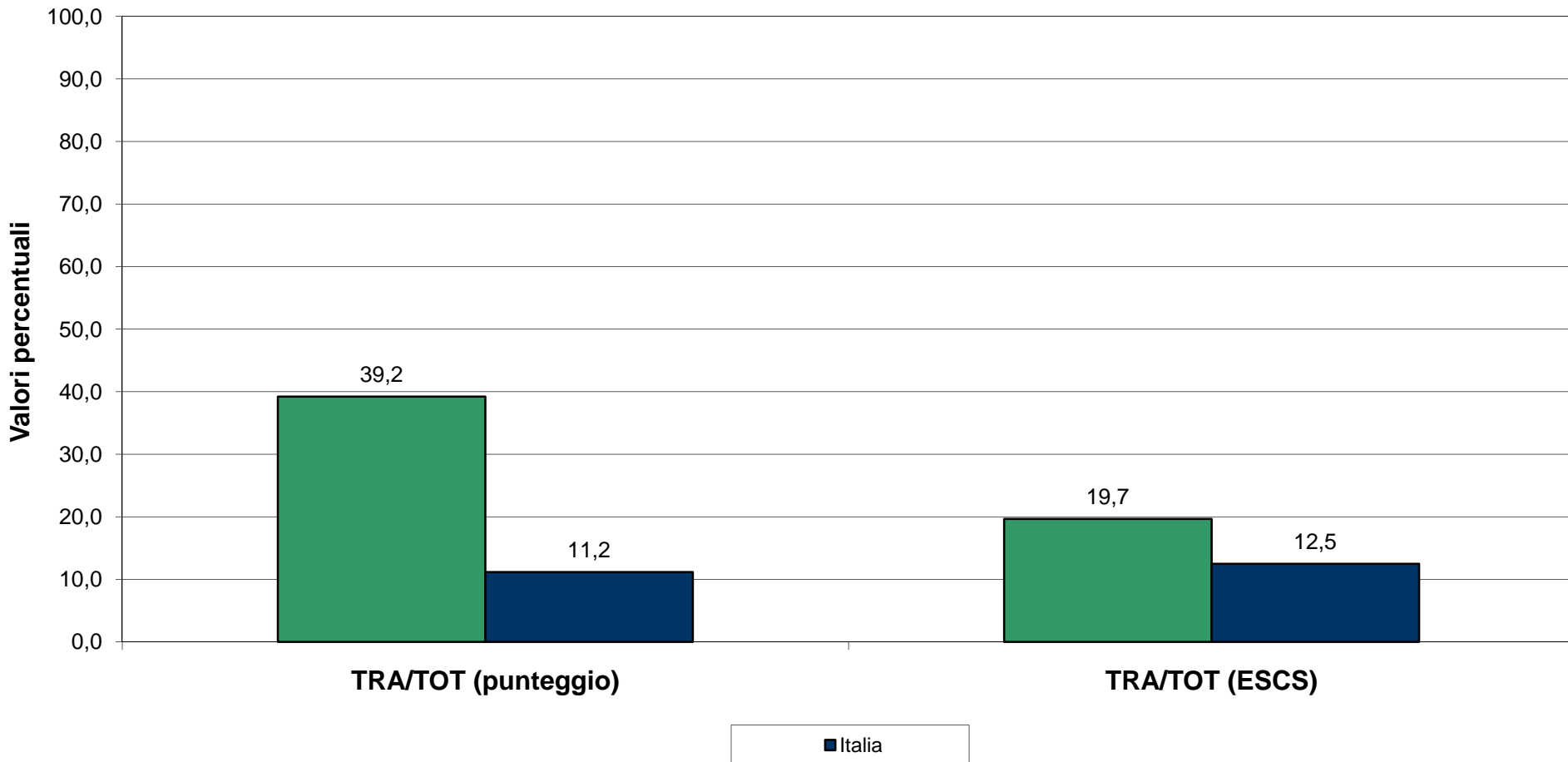
Grafico 2b: Incidenza della variabilità TRA le classi rispetto alla variabilità totale, nel punteggio della prova di Italiano e nell'indice di background familiare (ESCS)
Classe V primaria



SNV 2011/2012

Grafico 2a: Incidenza della variabilità TRA le classi rispetto alla variabilità totale, nel punteggio della prova di Matematica e nell'indice di background familiare (ESCS)

Classe V primaria



DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI PER LIVELLO DI APPRENDIMENTO

Tavola 4a - Italiano

CLASSE	N° stud. liv.1	N° stud. liv. 2	N° stud. liv. 3	N° stud. liv. 4	N° stud: liv. 5
...501	0	1	8	9	0
...502	0	1	6	10	1
...503	1	2	10	7	0
...504	0	1	11	10	0
PARAMETRI RIFERIMENTO	% stud. liv.1	% stud. liv. 2	% stud. liv. 3	% stud. liv. 4	% stud. liv. 5
TOEE0....	1%	6%	45%	46%	1%
Piemonte	8%	21%	36%	34%	1%
Nord Ovest	7%	20%	37%	35%	1%
Italia	9%	20%	36%	33%	1%

DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI PER LIVELLO DI APPRENDIMENTO

Tavola 4b - Matematica

CLASSE	N° stud. liv.1	N° stud. liv. 2	N° stud. liv. 3	N° stud. liv. 4	N° stud: liv. 5
...501	5	2	1	2	7
...502	2	1	4	0	10
...503	5	4	2	3	5
...504	2	3	4	3	10
PARAMETR O RIFERIM.	% stud. liv.1	% stud. liv. 2	% stud. liv. 3	% stud. liv. 4	% stud. liv. 5
TOEE0....	19%	13%	15%	11%	43%
Piemonte	28%	16%	14%	12%	30%
Nord Ovest	27%	17%	15%	13%	28%
Italia	29%	16%	13%	12%	29%

ISTITUZIONE SCOLASTICA		PROVA DI ITALIANO		
74 alunni		N° Stud. Liv. 1 - 2	N° Stud. Liv. 3	N° Stud. Liv. 4 - 5
	N° Stud. Liv. 1 - 2	4	1	1
PROVA DI MATEMATICA	N° Stud. Liv. 3	16	5	13
	N° Stud. Liv. 4 - 5	4	5	25

ESPRESSIONE E MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO - 1

Livello 2.
accettabile

- Punteggio in linea con scuole ESCS simile
- La varianza in ita e mat è uguale o poco superiore alla media
- N° stud ai liv. 1 e 2 è simile alla media
- Cheating superiore al 10%
- Alcuni trasferimenti e abbandoni

SCELTA

Livello 3.
buono

- Punteggio superiore a scuole con ESCS simile
- Varianza in linea o poco inferiore alla media
- N° studenti ai liv. 1 e 2 è inferiore alla media
- Cheating inferiore al 10%
- Pochi trasferimenti giustificati

ESPRESSIONE E MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO - 2

LIVELLO BUONO

- Dalla lettura incrociata del Fascicolo scuola in chiaro e dei risultati delle prove del SNV tutti gli indicatori risultano in linea o con differenze in positivo rispetto alla media nazionale e a quella delle scuole con background SEC simile. Pertanto i docenti, singolarmente o per classi parallele, dimostrano forte attenzione e impegno verso i risultati di apprendimento dei loro studenti. Per migliorare ulteriormente la situazione già positiva, il DS e lo Staff provvederanno a monitorare e, se possibile, a modificare alcune criticità quali la varianza tra le classi soprattutto in ambito matematico ...

Esempi di obiettivi di miglioramento - Area Risultati: aspetti che possono essere migliorati

1. Monitorare la situazione delle attuali classi 3° della scuola primaria e delle 2° della scuola secondaria di 1°, ponendo come priorità strategica il miglioramento dei risultati di apprendimento degli studenti
2. Operare sui fattori di efficacia che la scuola può governare: una formazione delle classi più equilibrata, un'equa distribuzione dei docenti più stabili, motivati e competenti, la promozione di strategie didattiche differenziate, funzionali ed efficaci
3. Costruire prove strutturate comuni alle classi parallele a supporto del confronto tra classi, attualmente limitato alle prove Invalsi

Secondo esempio: la leadership del DS - 1

6. IDENTITA' STRATEGICA e CAPACITA' di DIREZIONE della SCUOLA

- Identità strategica
- Stile di leadership

7. GESTIONE strategica delle RISORSE

- Progettualità strategica
- Sistemi di informazione e comunicazione

9. GOVERNO del TERRITORIO e rapporti con le FAMIGLIE

- Rapporti con il territorio
- Rapporti con le famiglie

Secondo esempio: la leadership del DS - 2

8. Sviluppo
professionale
delle risorse

- Formazione
- Collaborazione tra docenti

10. Attività di
autovalutazione

- Autovalutazione

LE CHECK LIST

CHECK LIST IDENTITA' STRATEGICA

- a. La scuola ha definito la missione dell'istituto in modo chiaro
- b. La scuola ha individuato le priorità strategiche da perseguire
- c. Altro (specificare)

CHECK LIST STILE DI LEADERSHIP

- d. Il tempo dedicato dal DS alle questioni educative, ai compiti amministrativi e di coordinamento non presenta discrepanze dalla media delle scuole
- e. I luoghi dove avvengono i processi decisionali non presentano forti discrepanze dalla media
- f. Altro (specificare)

Le fonti

INDICATORE	FONTE
Percentuale scelta luogo dei processi decisionali (Coll. Doc., Cdi, CC/CI, DS, staff, gruppi lavoro/dipartimenti/comm., singoli ins.) rapportato alla media scuole rispondenti	Questionario scuola
Idem ma in modo analitico, secondo la tipologia di decisione: ripartiz. fondi bilancio, impostaz. valutaz. alunni, criteri formaz. classi, mod. lavoro stud., contenuti curricolo, ampl. OF, orario, metodi did., formaz.	Questionario scuola
Organizzazione e funzionamento della scuola: Es. di item: -Questa scuola stimola la partecipazione delle famiglie alle sue iniziative? – Questa scuola è attenta ai bisogni formativi degli ins.? Valore messo a confronto con la media delle scuole Vales così come la deviaz. standard	Questionario insegnanti
Tempo dedicato dal DS alle questioni educative, ai compiti amministrativi e di coordinamento confrontati con la media delle scuole Vales	Questionario scuola
Missione della scuola e priorità strategiche da perseguire ben definite Coerenza tra POF, Programma annuale, relazione di accompagnamento del DS, utilizzo del FIS	POF Progr. Ann. e relazione DS

ESPRESSIONE E MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO

Livello 2. accettabile

- Missione e priorità strategiche definite ma non del tutto condivise
- Coordinamento degli aspetti organizzativi e didattici: da migliorare
- Deleghe definite, ma non sempre chiare e funzionali

Livello 3. buono

- Missione e priorità definite in modo chiaro e condiviso
- Coordinamento di aspetti organizzativi e didattici
- Definizione di responsabilità e compiti dei delegati

Livello 4. eccellente

- Come al livello 3
- Le diverse componenti riconoscono al DS un ruolo strategico nel coinvolgere e motivare la comunità al raggiungimento di obiettivi comuni

Buon DS di una buona scuola

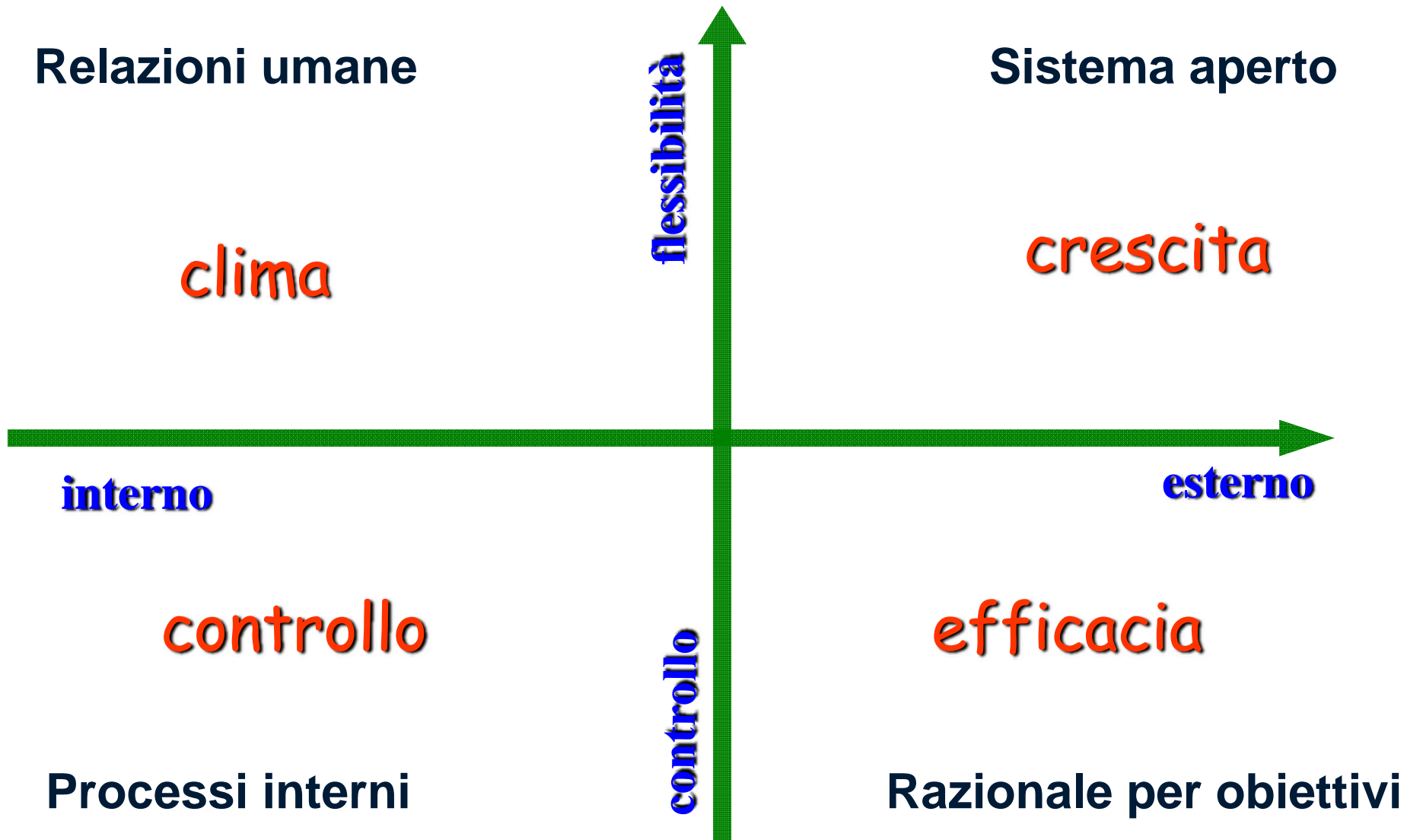
- Leader educativo
 - **Competente su temi educativi** e didattici
 - Ha **buone relazioni** con tutti gli attori
 - Fortemente **orientato al successo formativo**
 - **Competente nell'uso dei dati** finalizzati al miglioramento
 - **Coinvolge e motiva** il personale
 - **Aperto alle famiglie e al territorio**
 - Consapevole della **responsabilità della scuola nei confronti di alunni, famiglie, comunità**

Il quadrante della qualità educativa

Quinn e Rohrbaugh hanno unito
le quattro principali prospettive
teoriche dell'organizzazione
in un modello chiamato
“quadrante dei valori”

Da "L'autovalutazione nella scuola" a cura di
Giovanna Barzanò, Silvana Mosca, Jaap Scheerens
2000 Bruno Mondadori Editore

Il modello di QR



Il modello di QR



Le lezioni di PISA - A. Schleicher

Seminario Internazion. ADI 28/2 -1/03/2014 <www.adiscuola.it>

10 FATTORI DI SUCCESSO PRESENTI NEI PAESI CON RISULTATI MIGLIORI

- 1) Il valore dato all'istruzione da Paese, scuole, docenti, genitori, studenti
- 2) La fiducia nella possibilità di tutti di apprendere (standard, personalizzazione, responsabilità chiare, fiducia degli studenti nelle proprie capacità ...)
- 3) Il coinvolgimento dei genitori (interesse, impegno, aspettative alte ...)
- 4) Traguardi chiari, ambiziosi, condivisi, perseguiti con rigore, insegnamento di alto livello
- 5) Docenti e DS di alta qualità
- 6) Ampia autonomia scolastica, leadership diffusa e condivisa, dispositivi di rendicontazione, valutazione e trasparenza
- 7) Scelta della scuola da parte dei genitori, analisi delle informazioni ritenute importanti
- 8) Ciclo autovalutazione – miglioramento – valutazione esterna - rendicontazione, trasparenza e feedback da studenti
- 9) Investimenti mirati all'equità e al miglioramento dei risultati (risorse su studenti deboli...)
- 10) Rendere coerenti le politiche e le pratiche in tutte le parti del sistema

Necessario intreccio tra aspetti opposti

- Spontaneo
- Soggettivo
- Interno
- Destruutturato
- Naturale
- Qualitativo
- Interno
- Irripetibile
- Statico
- Curricolo di classe/scuola
- Artificioso
- “Oggettivo” intersoggettivo
- Esterno
- Strutturato
- Artificiale
- Quantitativo
- Esterno
- Confrontabile
- Dinamico
- Curricolo per la vita (OCSE-Pisa), cittadinanza

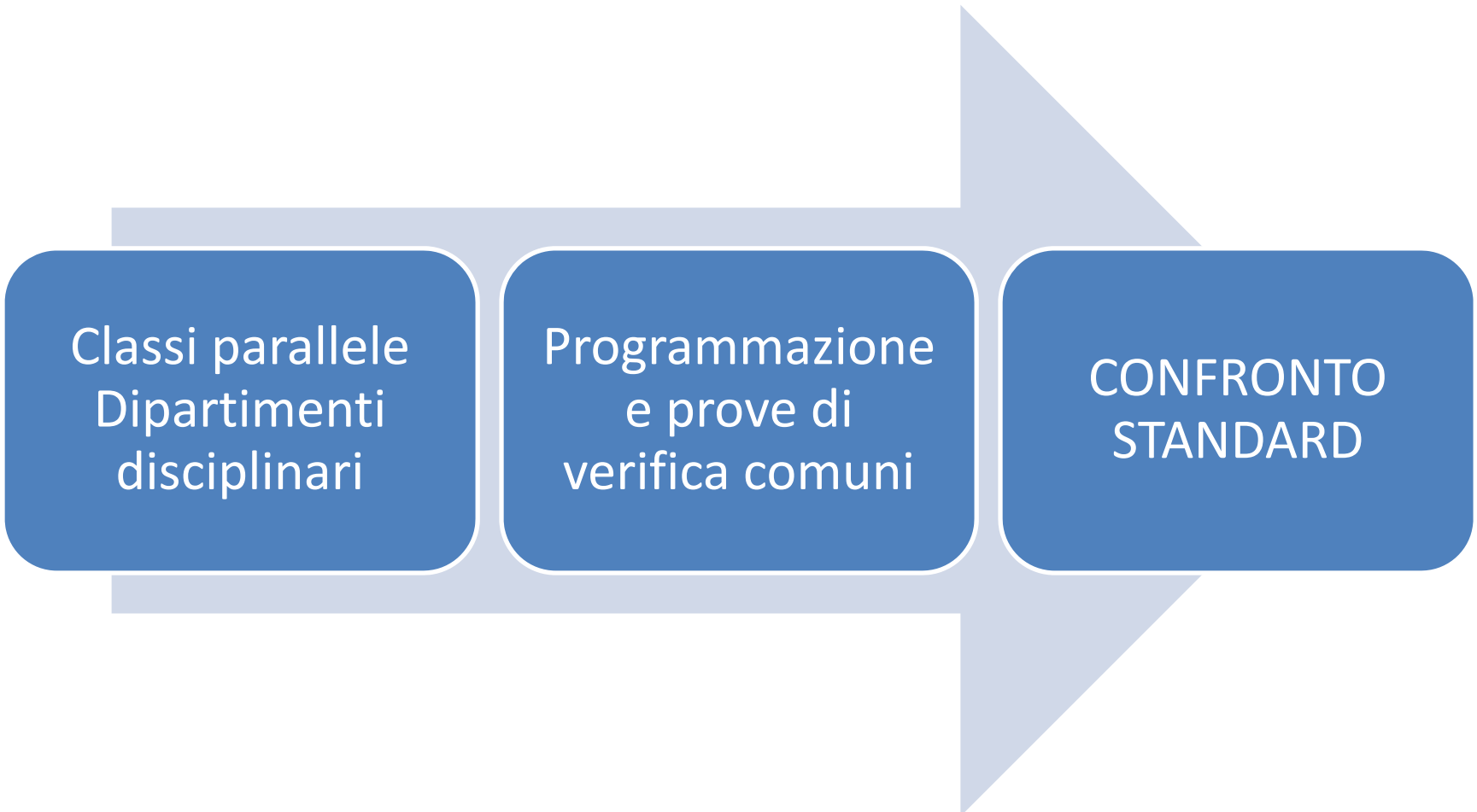
VALUTAZIONE “AUTENTICA”

CLASSE

PERSONALIZZAZIONE
CORRISPONDENZA
PROGETTAZIONE/
PROVE

VALUTAZIONE
CONDIVISA SUI CASI
SINGOLI

VALUTAZIONE “OGGETTIVA” O INTERSOGGETTIVA

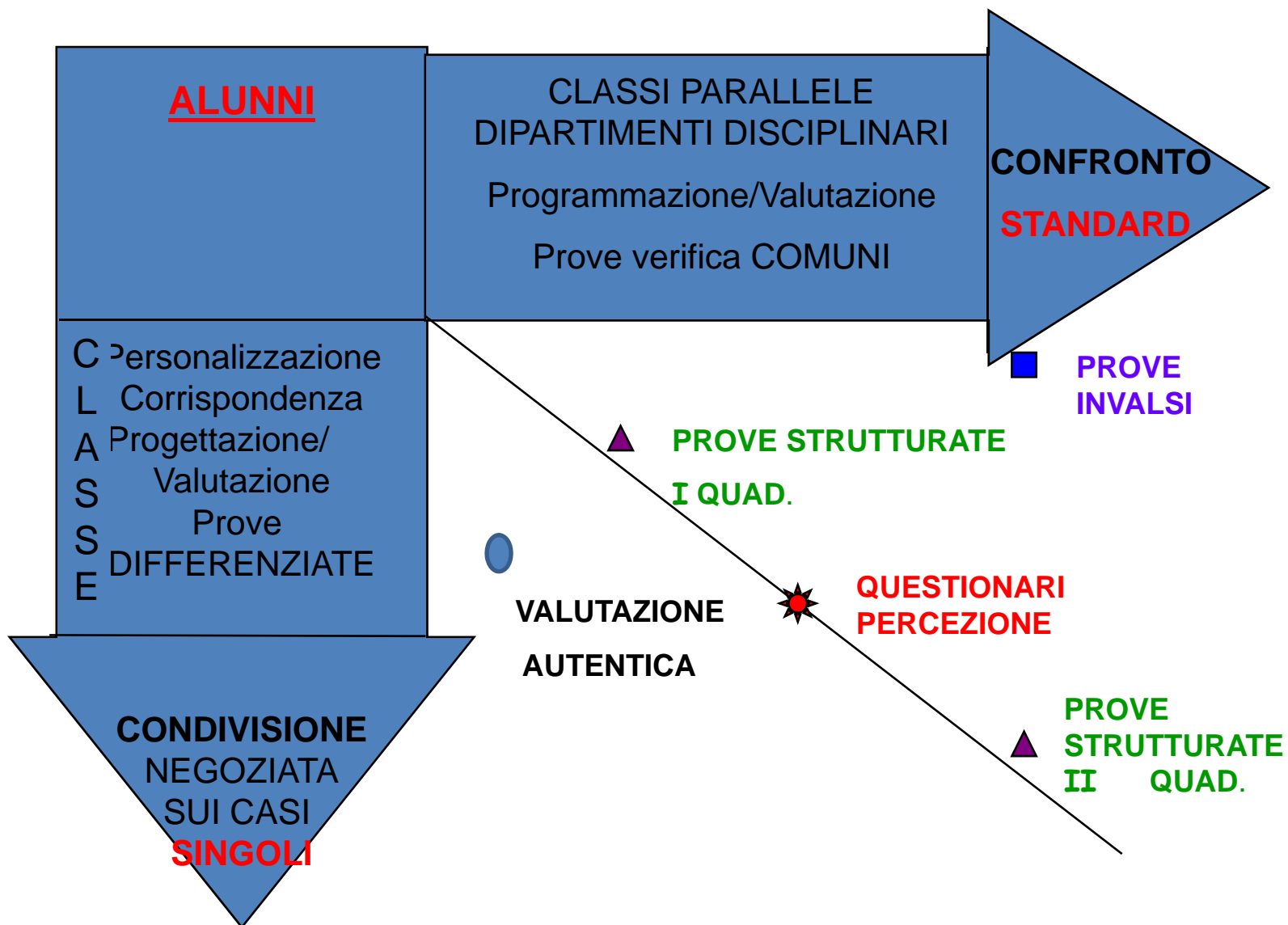


Classi parallele
Dipartimenti
disciplinari

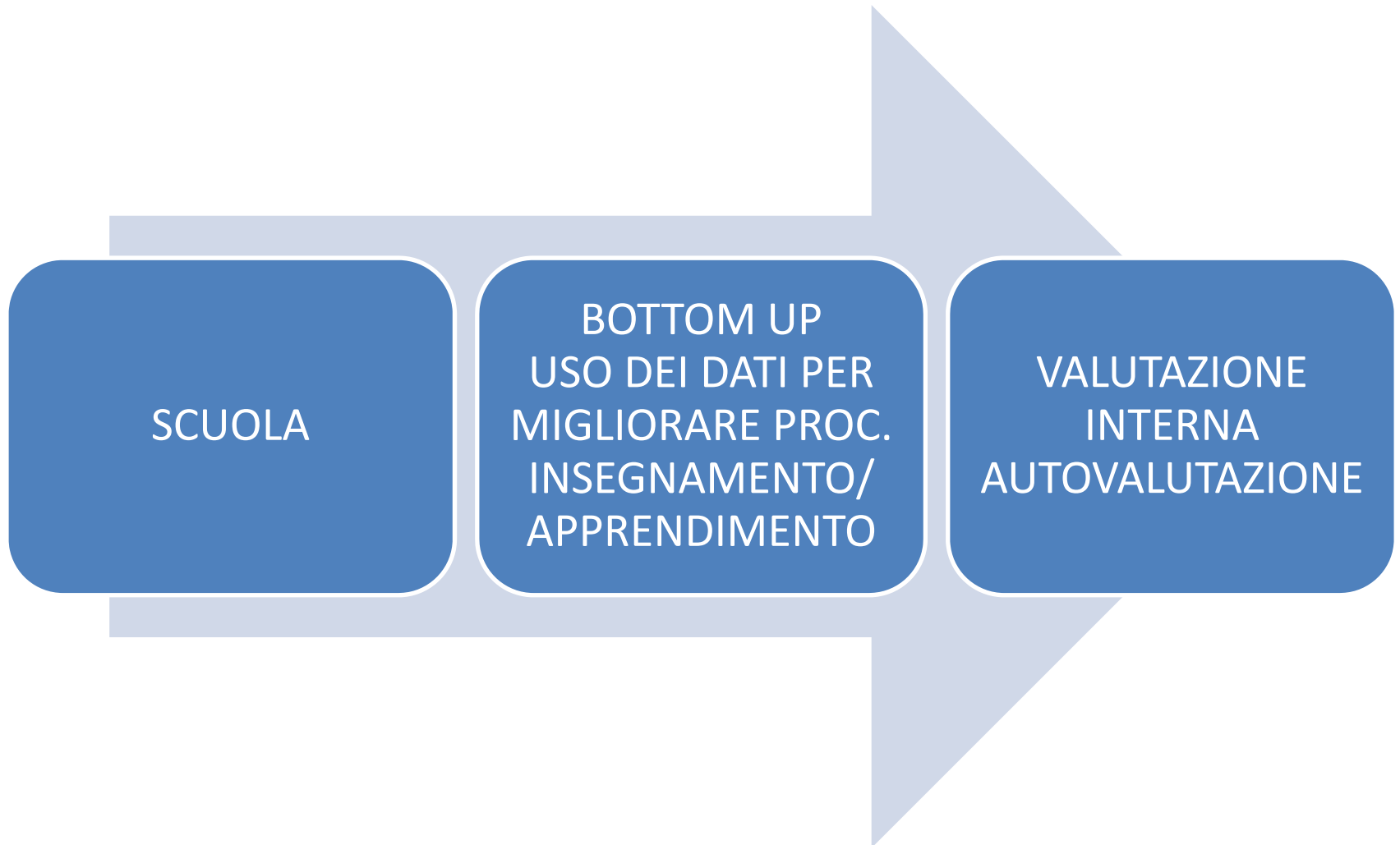
Programmazione
e prove di
verifica comuni

CONFRONTO
STANDARD

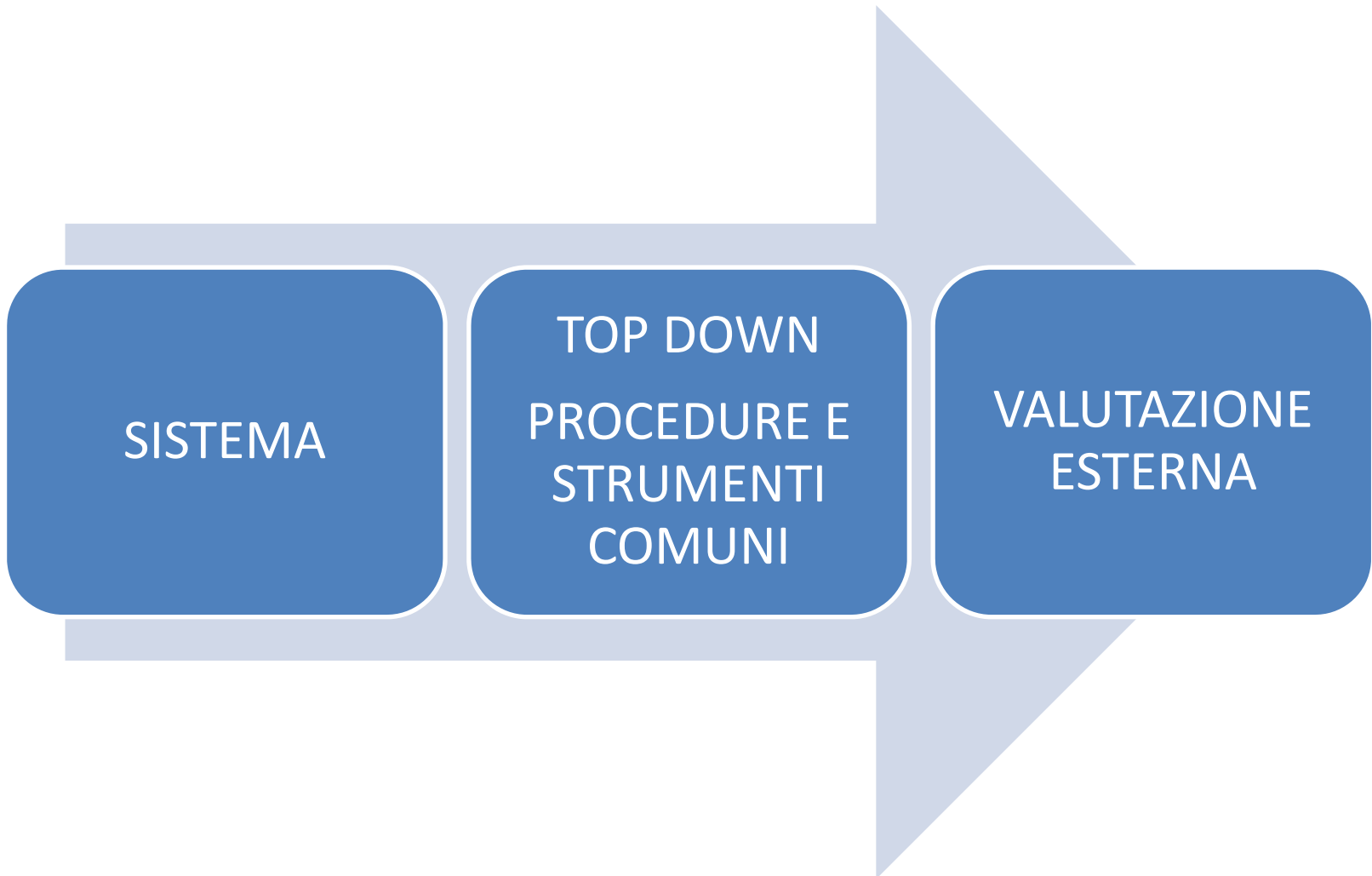
VALUTAZIONE INTEGRATA - SISTEMICA



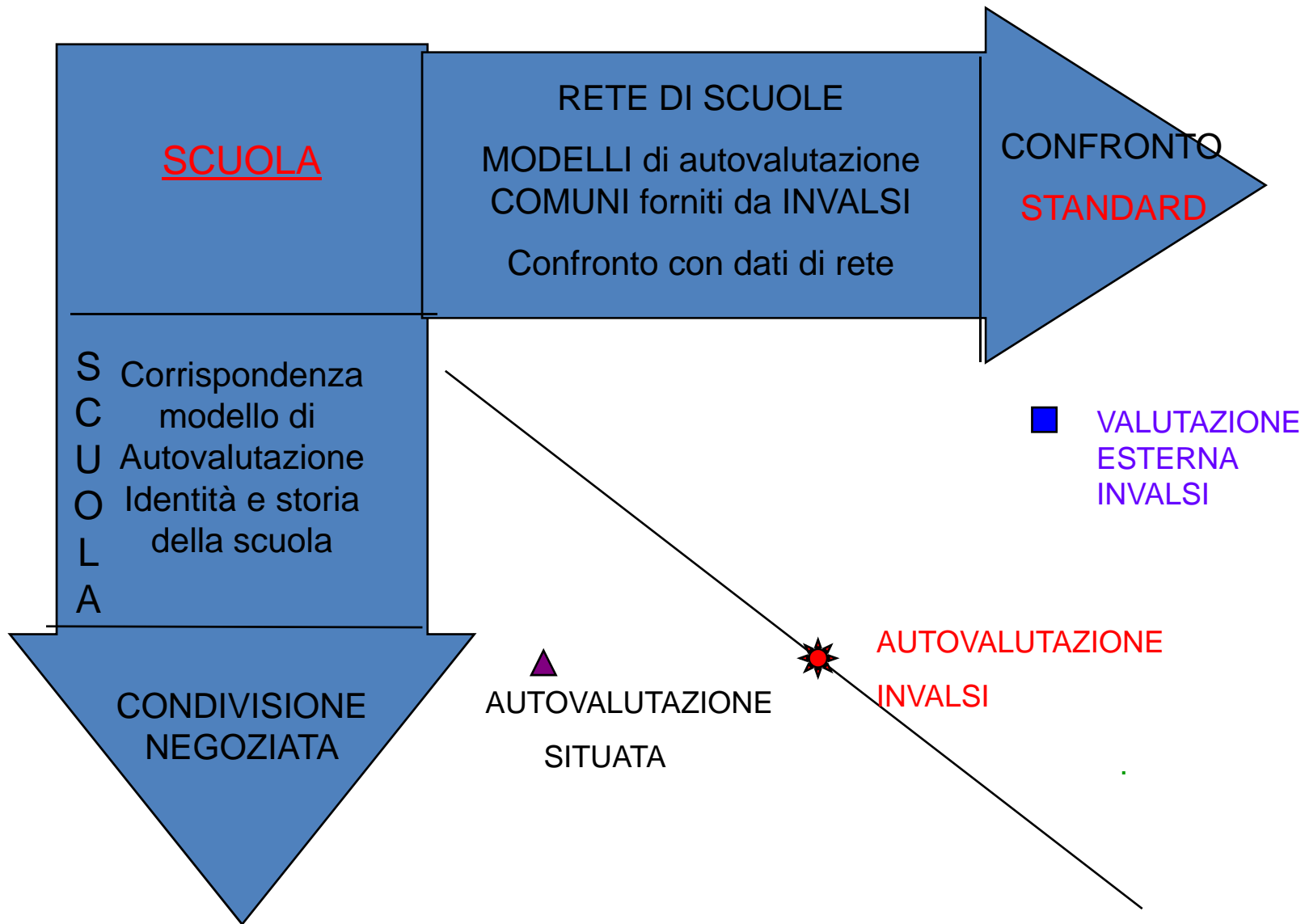
AUTOVALUTAZIONE



VALUTAZIONE ESTERNA



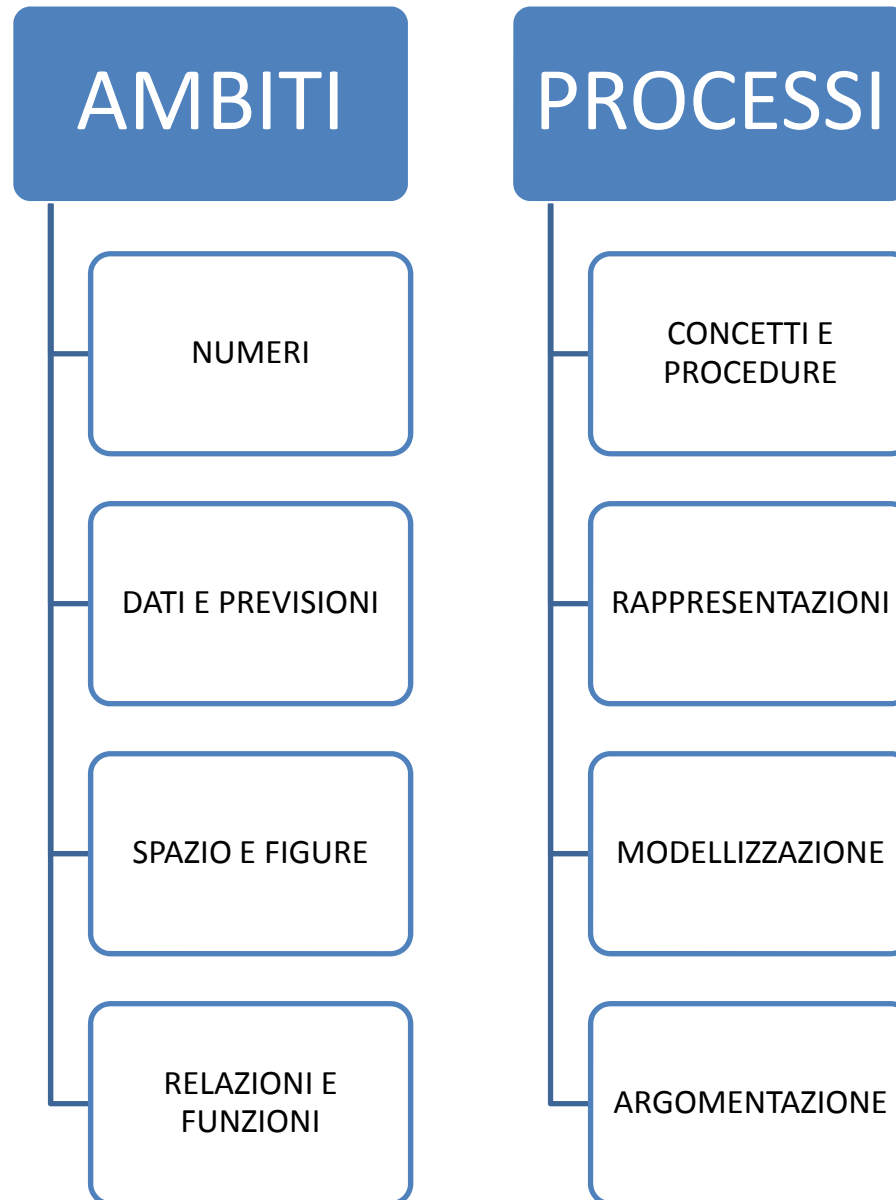
VALUTAZIONE INTEGRATA - SISTEMICA



Dal Quadro
di riferimento
prove Invalsi

MATEMATICA

Un esempio di
lavoro effettuato
nel Dipartimento
di matematica



5 [^]	concetti e procedure				rappresentazioni			modellizzazione				argomentazione		
	numeri	D1	D7a	D7b	D11	D3	D25a		D30					
D15		D21a	D21b	D24										
D25b		D28	D32											
dati e previsioni	D12b	D20a	D20b	D20c				D2a	D2b	D2c	D2d			
	D20d							D6	D9	D12a	D19a			
								D19b	D19c	D19d	D33			
spazio e figure	D5a				D10	D16	D27	D14	D22			D5b	D26	
					D31									
funzioni e relazioni	D13	D18			D29			D4	D8a	D8b	D23	D17a	D17b	D17c

< 42,4%	media Italia 52,4%
dal 42,4% al 62,4%	
>62,4%	

Analisi degli Item della prova Invalsi per la classe 5° SP in base ad ambito e processo implicati e alla difficoltà rilevata –P. Migliano

Un altro esempio: l'esperienza AVIMES (AutoValutazione di Istituto per il Miglioramento dell'Efficacia della Scuola)

insegnanti

- Dinamica tra previsione dei risultati e risultati effettivamente conseguiti dagli allievi nelle prove Invalsi e/o strutturate comuni di scuola o territorio

allievi

- Dinamica tra la previsione dei risultati delle prove appena eseguite e i risultati effettivamente conseguiti

APPROCCIO DINAMICO ALLA VALUTAZIONE

FORTE VALENZA METACOGNITIVA

INSEGNANTI

Difficoltà
prevista

Difficoltà
rilevata

ALLIEVI

Cosa so/non
so

Cosa credo di
sapere/non
sapere

Prof. Ferdinando ARZARELLO – Università di Torino
PROGETTO AVIMES – O.T.L. OPPORTUNITY TO LEARN
Coordinatrice e respons. pedagogico Dir. Tec. Silvana Mosca

ALLIEVI	COSA CREDO / PREVEDO DI SAPERE	COSA CREDO / PREVEDO DI NON SAPERE
COSA SO		
COSA NON SO		